

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA CONFEDERALE DELLA CGIL RE DAVID

«Stragi sul lavoro, il governo è responsabile come le imprese»

Il diritto di sciopero e a manifestare sono previsti dalla Costituzione. Non sono eversivi, eversivo è il tentativo di impedire l'espressione democratica che invece è vitale
LUCIANA CIMINO

■ ■ **Francesca Re David**, segretaria confederale della Cgil, risponde al telefono dalla stazione di Firenze, di ritorno dalla manifestazione Basta Morti sul Lavoro di Calenzano, organizzata dai sindacati dopo la strage al deposito dell'Eni.

Durante il corteo ha detto che il governo Meloni ha tante responsabilità quanto le imprese.

Partiamo da un dato: gli ispettori del lavoro sono stati tagliati, come tutto quello che appartiene alla pubblica amministrazione e alla sanità. Del resto se le tasse le paga solo una parte minore della popolazione e si continua con i condoni fiscali, il governo deve sforbiciare. Mentre taglia emana nuove norme che depotenziano i controlli. A partire dall'avviso all'impresa 10 giorni prima dell'ispezione. Il governo ha introdotto un meccanismo premiante per chi fa le cose a norma di legge. Dopo la strage dell'Esselunga ha ideato la patente a crediti ma continua a lasciare mano libera alle imprese di fare quello che credono per aumentare il profitto. Gli incidenti sul lavoro sono ormai un bollettino di guerra, le lacrime di cocodrillo delle aziende e del governo sono inaccettabili: si muore perché è stato costruito un sistema di insicurezza. E bisogna uscire da una narrazione sbagliata **Quale?**

Tranne gli incidenti alla Esselunga e alla Toyota, tutte le stragi che ci sono state nell'ultimo anno e mezzo, sono avvenute in aziende partecipate: Ferrovie dello

Stato, Enel, Eni. Ma anche Esselunga e Toyota sono grandi aziende, quindi non si può parlare di ditte piccole che non hanno le risorse o la consapevolezza per rispettare i protocolli di sicurezza. **Qual è il punto quindi?**

Il tema è il sistema con cui si lavora, i subappalti, le intersezioni tra ditte: dove finisce dalle responsabilità di uno e comincia quella dell'altro? Non c'è formazione che tenga se il sistema è fondato sull'abbattimento dei costi, sullo sfruttamento della forza lavoro e sullo scaricabarile. Non a caso uno dei referendum della Cgil chiede di cancellare la norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto.

I pm hanno dichiarato che alla base dell'incidente di Calenzano che ha ucciso 5 operai c'è stata «una condotta scellerata»

A loro spetta fare le indagini e non voglio esprimermi su cose che non sono il mio campo ma vorrei far notare che la procura indaga non solo sull'omicidio colposo ma anche sul disastro colposo: è stata messa a rischio la sicurezza di tutti, non solo dei lavoratori. Mi ha molto colpito la vicenda di una delle vittime che aveva denunciato che c'erano continue anomalie sulla base di carico di quel sito ma nessuno è intervenuto.

È successo diverse volte che i lavoratori, soprattutto se sindacalizzati, siano stati messi alla porta dopo le denunce sulla sicurezza

Gli Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ndr) sono considerati gran ronzinatole perché chiedono di rispettare le norme. Intervengono sull'organizzazione, chiedono investimenti sulla sicurezza o di rallentare la produzione, tutte cose ormai considerate un orpello. Questo rende evidente il fatto che tutti fanno un gran parlare di salute e sicu-

rezza sul lavoro ma poi a perdere la vita sono i lavoratori, anche perché le manutenzioni sono affidate spesso a personale sottoinquadrato, con tempi serrati e, dati i subappalti, estraneo all'ambiente in cui sta prestando l'opera

Il ministro Salvini ha detto che la normativa sullo sciopero va rivista

Siamo di fronte a un governo che vuole comandare da solo: vale per le parti sociali e per gli studenti che manifestano. Rivoltarsi collettivamente è essenziale se la conquista del profitto costituisce un dolo. Il diritto di sciopero e a manifestare sono previsti dalla Costituzione, ed è positivo il legame tra lotte sociali. Non sono eversive, eversivo è il tentativo di impedire l'espressione democratica che invece è vitale in un paese. Invece viene criminalizzato il confronto, impedendo anche di misurare anche la rappresentanza dei soggetti sociali. Tutti elementi di delegittimazione secondo la logica di un governo che pensa che i cittadini debbano stare fermi tra un voto e l'altro.

Il Ddl sicurezza sembra costruito per questo scopo

Se fosse già in vigore molte delle vertenze dove i lavoratori presidiano le loro aziende, compresa l'ultima dell'indotto a Pomigliano, sarebbero state punite. Noi siamo molto preoccupati: il governo continua a dire che tutto va bene ma il malessere sociale che cresce e non si può esprimere segnala una grossa crisi democratica. Il non voto delle persone è un sintomo, ma non mi sembra che venga dato il peso necessario a questo elemento.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3005 - S.23304 - L.1849 - T.1849

